

CULTURA & SPETTACOLI

DAL SATELLITE FINO A NOI

Alcune immagini presentate a Roma dall'Agenzia spaziale italiana: sono le foto in 3D del «pianeta rosso» riprese dallo strumento CaSSIS (Colour and Stereo Surface Imaging System) dell'Asi che si trova a bordo del satellite Tgo (Trace Gas Orbiter) della missione europea ExoMars. Sotto, un'immagine di «Curiosity» in una tempesta di sabbia



LETTURE IL VOLUME PROGEDIT ILLUSTRATO DA V. MATERA SEGNA LA RIPRESA DI UN GRANDE ROMANZO

I fuochi del Basento non si spengono

Trifone Gargano racconta Raffaele Nigro ai ragazzi

di PIETRO SISTO

L'immagine di un grillo accompagnata dal «motto» CRI CRI (Collana Classici Ragazzi Illustrati) è il segno distintivo di una serie di volumi Progedit per accogliere testi della tradizione letteraria italiana e mondiale da destinare a ragazzi e studenti. Di qui, l'idea di facilitare l'approccio alle opere più note e soprattutto ai classici riattraversandoli con «riduzioni» e «adattamenti» che si avvalgono delle più recenti e accreditate metodologie di insegnamento ovvero attraverso curiosi percorsi di lettura per «temi, luoghi e personaggi». I testi comprendono anche esercitazioni di tipo ludico-didattico, l'impiego dei social network, riscritture pop (film, canzoni, fumetti, videogiochi) e «nuvole di parola» (tag cloud) che concludono i capitoli rendendo «visibili, a colpo d'occhio, le parole e la lingua dell'autore».

Ultimo volume della collana è il romanzo *I fuochi del Basento* di Raffaele Nigro che, come è noto, segnò l'esordio del giornalista melfitano/barese nella grande narrativa italiana (premio Napoli e Super Campiello nel 1987). A rileggere e a riproporre a distanza di trent'anni la saga di violenza e di poesia della famiglia Nigro, le avventure di briganti e generali, di giacobini e sanfedisti, di contadini affamati di terre e di giustizia tra i calanchi, i fiumi e le montagne della Lucania, è Trifone Gargano, appassionato sostenitore del web nella scuola e nella vita, docente di materie letterarie negli istituti secondari e professore a contratto di Didattica della lingua italiana nell'Università di Foggia nonché autore di diversi manuali scolastici. Per i tipi della stessa Progedit ha pubblicato non molto tempo fa *La letteratura al tempo di Facebook e Dante Pop*, titoli che danno l'idea di un preciso impegno didattico consapevolmente sospeso fra tradizione e innovazione, fra linguaggi analogici e testi digitali, fra passato e futuro.

In questa circostanza, avvalendosi dei segni e dei colori di un bravo artista come Vito Matera, quanto mai sensibile alle tematiche e alle bellezze meridiane, capace anche lui di rinnovare con sapienza ed equilibrio la grande tradizione figurativa, Gargano offre un'antologia dei brani più interessanti del romanzo di Nigro e del suo inconfondibile universo magico-realistico (R. Nigro, *I fuochi del Basento. Raccontati da T. Gargano, illustrati da V. Matera*, pp. 139, euro 15). I brani e i personaggi scelti non solo sono accompagnati da ampie note esplicative, da continui richiami al mondo narrativo, allo stile e alla lingua dello scrittore, ma anche da una serie di testi che servono a stabilire

interessanti rapporti e collegamenti fra Storia e microstoria, fra letteratura e antropologia. Significativa a questo proposito la rubrica «Basento pop» che conclude il capitolo «I camminanti dell'al di là» ovvero pagine che si occupano della familiarità dei personaggi del romanzo di Nigro con il mondo dei morti e della religiosità popolare e nelle quali si invitano docenti e alunni ad ascoltare e commentare la canzone di Ivano Fossati *La Madonna nera* (1992).

Insomma, una proposta didattica che può anche non convincere tutti quelli che lamentano una continua riduzione/facilitazione dei programmi scolastici e un conseguente scadimento del livello di preparazione dei nostri studenti e che può invece soddisfare quanti, di fronte alla deriva delle *humanities*, alla sempre più forte, invasiva presenza dei media e dei social, sostengono che solo così, con «aggiustamenti» di questo tipo, si possono ottenere risultati soddisfacenti dai nativi digitali e dalle nuove generazioni che non dimostrano una grande voglia di leggere romanzi di centinaia e centinaia di pagine.



BASENTO Le immagini del volume

Solo il tempo forse potrà dire chi ha ragione: intanto Gargano e Nigro sembrano credere in questa nuova formula che, in realtà, appare come la cartina di tornasole di una nuova era nella quale, non essendoci più spazio per storie, leggende e filastrocche narrate intorno al fuoco di un camino, diventa necessario mantenere vive almeno le fiammelle di piccoli, episodici racconti, comunque più ampi e intriganti di semplici sms o di laconici tweet. Magari, aggiungiamo noi, non perdendo del tutto la

speranza che qualche giovanissimo lettore grazie alle parole e ai segni, ai colori e ai giochi di questo manuale si avvicini alle grandi opere della tradizione letteraria nella versione integrale, nella loro irripetibile grandezza a proposito della quale Italo Calvino scrisse pagine indimenticabili, insistendo sulla necessità/difficoltà di cogliere il senso e il fascino dei classici in una stanza già allora «invasa dall'attualità» e dalla «televisione a tutto volume»: «L'attualità può essere banale e mortificante, ma è pur sempre un punto in cui situarci per guardare in avanti o indietro. Per poter leggere i classici si deve pur stabilire «da dove» li stai leggendo, altrimenti sia il libro che il lettore si perdono in una nuvola senza tempo (...) Forse l'ideale sarebbe sentire l'attualità come il brusio fuori della finestra, che ci avverte degli ingorghi del traffico e degli sbalzi meteorologici, mentre seguiamo il discorso dei classici che suona chiaro e articolato nella stanza. Ma è ancora tanto se per i più la presenza dei classici s'avverte come un rimbombo lontano, fuori dalla stanza invasa dall'attualità come dalla televisione a tutto volume».

RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI LECCE

E l'albero più vecchio d'Europa è sul Pollino



PINO LORICATO Sul Pollino

Ha un bel po' di anni e li dimostra: l'albero vivente più antico d'Europa si trova in Italia ed è stato individuato grazie all'acceleratore di particelle «Tandemtron» dell'Università del Salento.

Si tratta di «Italus», un pino loricato del parco nazionale del Pollino che, con i suoi 1.230 anni, è il più «vecchio» albero vivente scientificamente datato d'Europa. La datazione assoluta con il radiocarbonio è stata effettuata tramite l'acceleratore di particelle del «Cedad», Centro di fisica applicata datazione e diagnostica del Dipartimento di matematica e fisica «Ennio De Giorgi» dell'Ateneo Salentino, specializzato nel campo delle tecniche nucleari per la datazione e le analisi isotopiche e dei materiali.

La ricerca è stata condotta da un team di ricerca multidisciplinare italo-americano, guidato da Gianluca Piovesan dell'Università della Tuscia di Viterbo.

I risultati della ricerca sono stati presentati nei giorni scorsi nel corso di una conferenza internazionale svoltasi a Trondheim, in Norvegia. «Abbiamo analizzato – spiega Lucio Calcagnile, direttore del Cedad – la quantità di radiocarbonio contenuta in singoli anelli di Italus e abbiamo identificato un aumento anomalo dell'anno 993-994. Si tratta di uno dei cosiddetti eventi di Miyake dovuti, probabilmente, a un aumento molto significativo dell'attività solare connessa all'emissione di protoni di alta energia. Per la prima volta questo evento viene identificato in Italia e in un albero vivente».

Il radiocarbonio è un isotopo radioattivo del carbonio che si produce nell'atmosfera per effetto dei raggi cosmici. L'isotopo viene assorbito dagli organismi viventi. L'idea degli scienziati è stata, appunto, quella di misurare l'intensità del «bombardamento» da raggi cosmici in un determinato anno, misurando la quantità di radiocarbonio in ogni singolo anello di Italus.

«L'identificazione di questi eventi – commenta Gianluca Quarta, docente di UniSalento e co-autore della scoperta – rappresenta una vera sfida, in quanto richiede un'accurata selezione dei campioni, complesse procedure di trattamento chimico e, soprattutto, precisioni e sensibilità strumentali al limite delle capacità tecniche disponibili. La sfida ora è identificare altri eventi di questo tipo, stabilirne la natura e l'eventuale periodicità. Con la consapevolezza che, se nel passato un evento di questo tipo portava solo a vedere le aurore boreali anche alle nostre latitudini, oggi provocherebbe danni ingentissimi ai sistemi di telecomunicazione e ai satelliti».

[Alberto Nutricati]

I tradizionali incontri curati da Pisana Posocco e Sonia Martone si tengono nel Palazzo Venezia

impegnati sul lavoro espressivo e poetico, quale lingua oggi parla l'architettura, come questa veicola i valori plastici e spaziali, a quale prezzo per l'ambiente, per la cultura, per il mercato».

A luglio, il 5 e il 12, gli altri due incontri prima della pausa estiva. Il primo con Leonardo Giorgi di Studio Azzurro, che alla luce della trentennale esperienza del gruppo artistico multidisciplinare e creatività trasversale; il secondo con la coppia Flores Prats, architetti con studio a Barcellona specializzati nella ristrutturazione di antichi fabbricati, social housing e progettazione di spazi pubblici, che racconteranno la loro am-

bizione, che è quella di «costruire comunità, spazi senza un programma concreto, che nessuno chiede, che non hanno un nome all'inizio del progetto, ma che poi diventano centrali. Luoghi d'incontro che con il passare dei giorni diventano spazi di fiducia e d'identità per quelli che li abitano».

Il 6 settembre sarà la volta invece di Franco Purini, professore emerito di composizione architettonica all'Università di Roma, allievo di Sacripanti e Quaroni, che racconterà il progetto della Torre Euroskey, la casa di abitazione più alta di Roma.

La chiusura il 7 settembre con Manuel Aires Mateus, pluripremiato architetto portoghese che parlerà dei suoi progetti e della sua convinzione che l'architettura sia in fondo un arte incompleta: «non è come la pittura o la scultura - sostiene - ha bisogno di un altro layer per completarsi: la vita».

Gli appuntamenti sono tutti alle 21, l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Vetrina

OGGI LA GIORNATA DEDICATA AGLI SBOCCHI LAVORATIVI «Lum Career Day» alla Jean Monnet di Casamassima

«LUM Career Day®» è il primo evento promosso dall'Università LUM Jean Monnet e dalla LUM Business School & Consulting, Exclusive Partner dell'Università Lum Jean Monnet, nell'ambito delle attività di Job Placement. L'iniziativa, che si tiene oggi, presso il Golf Club Barriale, avrà inizio alle ore 9 con la registrazione dei partecipanti e l'accesso all'area espositiva. Si tratta di un evento teso a promuovere l'incontro tra giovani laureati e studenti Master dell'Università Lum e le aziende cui è riservato uno spazio espositivo per poter presentare il loro business, il settore in cui esse operano, e manifestare in modo più dettagliato le loro aspettative e le loro necessità in termini di risorse umane. Nel contempo gli studenti possono dialogare in modo diretto con i «recruiters» per conoscere i fabbisogni di capacità e competenze ricercate dalle diverse aziende e candidarsi per le diverse posizioni lavorative da esse offerte. Grazie al career day gli studenti Lum potranno aumentare la consapevolezza degli studenti rispetto alle reali richieste del mercato del lavoro; creare un primo contatto laureato-azienda e favorire azioni quali stage o assunzioni dirette; ideare uno spazio per le aziende al fine di promuovere la conoscenza del loro Business sul nostro Territorio. Saranno ben 26 le aziende presenti: Gruppo Norba (media partner). Nel corso della giornata sono previsti due Workshop dal titolo: «Gli attori del mondo del lavoro e le professioni emergenti nell'industria 4.0» e «Auto imprenditorialità e self employment», oltre alle presentazioni aziendali.